

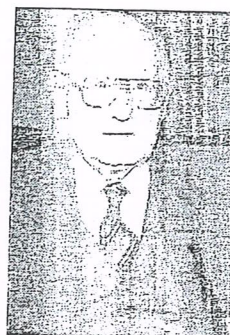


I cento anni dell'uomo che gioca con le parole

Raffaele Aragona

«**L**a Sfinge» è una delle riviste di enigmistica classica dirette da Giuseppe Aldo Rossi, l'altra è stata «Il Labirinto», entrambe rivolte a un esiguo stuolo di appassionati della vera enigmistica: quella che propone enigmi avvalendosi delle straordinarie potenzialità della nostra lingua, ricchissima di polisemie. Rossi, certamente il più importante storico italiano dell'enigmistica, ha compiuto ieri 100 anni. Ha davvero convissuto con quest'arte frequentandone il mondo fin da giovanissimo e si può dire che non l'abbia mai abbandonata, se recente è un suo volume sull'origine e l'evoluzione degli enigmi, sulla scia di tanti altri suoi precedenti.

Di enigmi, però, non si vive e Rossi, laureato in giurisprudenza, in lettere e in filosofia, ha insegnato per molti anni conducendo una vita professionale intensa e diversa: sceneggiatore, con Casacci e Ciambricco, della fortunata serie televisiva di Giallo Club, protagonista il tenente Sheridan, ha collaborato alla Rai in molti altri programmi (Terza Liceo, La Sfinge TV, Telematch, Parola mia, Alla ricerca dell'italiano perduto). Programmi, tutti, che rivelano il forte interesse di Giuseppe Aldo Rossi per la linguistica e non solo quella «seria» (sono suoi i tre volumi dell'*Italiano, istruzioni per l'uso* edito da Zanichelli, nel 2008 e il volume *Leparole. Vita, morte e miracoli* uscito per Mondadori nel 1993), ma anche quella diver-



Prof. Rossi
Studio di linguistica,
ha diretto riviste di enigmistica
E progetta un altro libro

tente: «ludolinguistica» è termine proprio da lui coniato, ormai attestato nei dizionari. È suo il *Dizionario Enciclopedico di Enigmistica e Ludolinguistica* (Zanichelli, 2002).

La ludolinguistica definisce il modo di giocare con le parole, anagrammandole o scovandovi particolarità non immediatamente evidenti dando luogo anche a calembours e motti di spirito.

«L'enigmistica, invece, pretende di più - dice Rossi - poiché, dietro al gioco di parole, crea il mistero inserendo omonimie e aspetti di ambiguità». È proprio sull'enigmistica che, fin dal 1938 si sono rivolti i suoi studi e lavori, possedendo egli la più vasta raccolta di libri e riviste sull'argomento, a cominciare dall'*Aenigmata* di Lili Gregorij Gyraldi (Basilea, 1551) e dall'*Aenigmata Symposii Poetali* (Roma, 1581) per finire alla collezione di gran parte delle riviste specializzate dell'Ottocento e del Novecento.

L'attività del professor Rossi non finisce qui: egli ha da poco terminato un libro di proverbi romaneschi e, interessato a studi sugli Equi, ha fondato nel 1999, dirigendola, la rivista «Aequa». E Rossi ha in mente un altro libro sulla lingua italiana con un titolo già pronto: *L'italiano: muta d'accento e di pensiero*; e già, poiché un verso come «Ratto trascorre e a noi rose dispensa», se pare riferirsi al mese di maggio, con un cambio d'accentazione, può anche darsi che voglia alludere a un topo: a un «ratto», che «róse» la nostra dispensa.